

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Romano Puglisi**

Corrispondente della  
Comunità Locale Wigwam  
Litorale Romano

## ALFONSINA STRADA, 100 ANNI FA PRIMA DONNA AL GIRO D'ITALIA

*L'emancipazione femminile fuori da qualunque smelensa retorica, conquistata e non meramente concessa. Il concreto esempio di un'eroina contemporanea*

**S**ono una donna, è vero. E può darsi che non sia molto estetica e graziosa una donna che corre in bicicletta. Ma io ho le gambe buone. Non sono pentita. Ho avuto delle amarezze. Qualcuno mi ha anche schernita. Sono però soddisfatta e so di aver fatto molto bene. Dichiarazione di **Alfonsina Strada** al termine del Giro d'Italia del 1924.

Sono trascorsi 100 anni dall'impresa di **Alfonsina Strada**. Cento anni fa, infatti, partecipò al Giro d'Italia 1924, e da allora rimane l'unica donna ad aver corso il Giro per intero, e pur fuori tempo massimo, completò la gara tra lo scherno dei maschi destando però molta curiosità e non poca ammirazio-

ne. Pensate a 100 anni fa, percorrere 3.682 km di strade prevalentemente sterrate in dodici tappe: dico, sono ben 307 km in media a tappa che percorrevano ogni due giorni - allora era concesso un giorno di riposo dopo ogni frazione - affrontate con quelle gomme sottili e con rapporti che oggi farebbero rabbrivire i nostri ciclisti contemporanei. Poi, immaginate il gran polverone sollevato dalle stesse bici e dalle auto al seguito della corsa.

**Per questo Alfonsina ha rappresentato una figura straordinariamente all'avanguardia, che con coraggio ha dovuto lottare non solo contro le difficoltà delle lunghe distanze, delle salite e delle intemperie, ma an-**

**Inconsapevolmente fu una "femminista" - un termine ormai oggi da lungo tempo acquisito - perché tutti i giorni doveva lottare per contrapporsi a tutte le ingiustizie patite per la disparità di trattamento di genere**



La Comunità Locale  
Wigwam del  
Litorale Romano





Alfonsina Strada

**che contro i pregiudizi, contro le regole che vietavano alle donne di partecipare al Giro, e che per questo, dovette inizialmente nascondere le sue forme, finché non fu evidente che era una donna e fu scoperta, ma la lasciarono correre lo stesso.**

Inconsapevolmente fu una "femminista" - un termine ormai oggi da lungo tempo acquisito - perché tutti i giorni doveva lottare per contrapporsi a tutte le ingiustizie patite per la disparità di trattamento di genere, perché parlare di "diritti" allora non era neanche in discussione. Quindi pensate allo stato di emarginazione patire questa donna durante la corsa, che dal punto di vista atletico richiedeva già di per sé un enorme sforzo fisico e mentale. Possiamo considerarla un'eroina e una rivoluzionaria perché doveva pedalare sempre controvento per vincere tutti gli stereotipi

del tempo.

**Il 10 maggio da Milano, viene dato il via alla dodicesima edizione del Giro d'Italia che si concluderà, dopo 12 tappe e 3.682 km, a Milano. Solo 30 corridori su 90 partiti taglieranno il traguardo sotto la Madonnina, seguiti dall'eroica "corridrice" Alfonsina Strada.**

Ecco due momenti durante e dopo la seconda tappa del Giro 1924, Genova-Firenze di 308 km, colti dal numero de La Gazzetta dello Sport del 14 maggio, durante la corsa e in un momento di convivialità al buffet dopo l'arrivo nella città toscana.

**Scriva Emilio Colombo: << Il dodicesimo Giro d'Italia appassiona le folle. Anche ieri ovunque, e a qualunque ora, malgrado la giornata feriale, la folla ha offerto uno spettacolo che non è più nuovo ma che conforta sempre. Vi è per Alfonsina Strada, ad esempio, un interesse morboso. Questa corridrice è davvero degna di ammirazione. Batte gli uomini! In senso sportivo, il fatto è sorprendente. In un Giro d'Italia ciclistico la cosa è più che sorprendente. Intanto "Alfonsina" è all'ordine del giorno. È cercata, scortata, applaudita. Sul percorso tutti chiedono di lei, all'arrivo la coprono di fiori e le offrono ospitalità e regali.**

*Lungo la via la gente la scorta e la applaude. Benché contusa, la Strada ripartirà. Chi forse non potrà ripartire in seguito alle ferite è Berni, la rivelazione [dell'inizio di questo Giro ...] Lungo tutto il percorso della Genova-Firenze non si*



Mappa del Giro del 1924

è sentito che chiedere: - C'è Alfonsina? viene? passa? arriva? A mortificazione dei valorosi che si contendono la vittoria finale, è proprio così. È inutile, tira più un capello di donna che cento pedalate di Girandengo e di Brunero.

**Che costoro non abbiano voluto correre nell'odierna prova intuendo questo pericolo? [entrambi tra i favoriti si sono infortunati] C'è da crederlo. L'attenzione, l'attesa, la curiosità delle folle non è stata tanto per coloro che erano in testa, quanto per colei che veniva in coda. A Rapallo, alla Spezia, a Massa, a Lucca, a San Marcello, a Pistoia, in ogni borgo, in ogni paesetto, ai margini di tutte le faticose strade, gli occhi scrutavano il passaggio dei singoli corridori per scoprire Alfonsina - tout court - così.**

*E costei, modesta in tanta gloria, continuava a pedalare*

## Note d'un profano

FIRENZE, 13 maggio

Ricevimento a Palazzo Vecchio, niente-dimeno! Firenze ha voluto compiere nel modo più solenne la sua espansiva ospitalità. Era curioso vedere raccolti nel magnifico e glorioso salone dei Cinquecento, dov'è stata fatta tanta storia d'Italia, i partecipanti al Giro d'Italia. I berretti sportivi e le maglie variopinte non s'intonavano troppo con gli affreschi, gli arazzi e le statue del Rinascimento, ma che fa? Non ci vengono ogni giorno in ammirazione certe sagome di stranieri, le cui faccie fanno a pugni con la nostra grande arte?

Nè i corridori si sono mostrati in soggezione fra tanti capolavori: ad uno ad uno si presentavano con disinvoltura al Sindaco avv. Garbasso che si compiacceva di stringer loro la mano e di offrire un rinfresco su, proprio al fresco, nella loggia donde si gode il panorama dei Colli. E devo aggiungere che all'onore dell'invito fu corrisposto degnamente dai corridori con l'onore fatto al buffet.

Accolta da un applauso — ormai agli



ALFONSINA STRADA

tra gli applausi, le grida festose, gli incoraggiamenti, solo preoccupata di raggiungere la meta. Le dicevano: - Forza, Alfonsina. I primi non sono avanti che di cinque minuti!

**La tenace donnina rideva, ben consapevole che i cinque minuti si erano già moltiplicati per sei o per dodici e che si sarebbero moltiplicati anche per ventiquattro. Non importa, pur di essere nel tempo massimo. La sua ambizione, il suo proposito è quello di compiere la corsa, non di vincere traguardi. Ripeto, se ci riesce, sarà**

applausi si è abituata e come fa presto una donna — giunse anche Alfonsina Strada che pur, senza troppo commuoversi accolse un bel mazzo di rose galantemente offertole, con un vermouth, una tartina e non so quanti dolci, dall'on. Capanni.

In sole due tappe la popolarità di questa donnina si è fatta più grande di quella di tutti i campioni assenti messi insieme. Lungo tutto il percorso della Genova-Firenze non si è sentito che chiedere: — C'è Alfonsina? viene? passa? arriva?

A mortificazione dei valorosi che si contendono la vittoria finale, è proprio così. E' inutile, tira più un capello di donna che cento pedalate di Girardengo e di Bruenero. Che costoro non abbiano voluto correre nell'odierna prova intuendo questo pericolo? C'è da crederlo.

L'attenzione, l'attesa, la curiosità delle folle non è stata tanto per coloro che erano in testa, quanto per colei che veniva in coda. A Rapallo, alla Spezia, a Massa, a Lucca, a San Marcello, a Pistoia, in ogni borgo, in ogni paesetto, ai margini di tutte le faticose strade, gli occhi scrutavano il passaggio dei singoli corridori per iscoprire Alfonsina — *tout court* — così. E costei, modesta in tanta gloria, continuava a pedalare tra gli applausi, le grida festose, gli incoraggiamenti, solo preoccupata di raggiungere la meta. Le dicevano: — Forza, Alfonsina. I primi non sono avanti che di cinque minuti!

La tenace donnina rideva, ben consapevole che i cinque minuti si erano già moltiplicati per sei o per dodici e che si sarebbero moltiplicati anche per ventiquattro. Non importa, pur di essere nel tempo massimo. La sua ambizione, il suo proposito è quello di compiere la corsa, non di vincere traguardi.

Ripeto, se ci riesce, sarà sempre per lei una gran bella vittoria.

Bologna, che vanta tante donne piene di grazia e di virtù, dovrà in tal caso annoverare tra le sue concittadine anche un'eroina. Una donna che mantiene la parola data non è roba di tutti i giorni né di tutte le epoche.

D'altronde a quale scopo, per quale vanità sforzarsi d'arrivare un paio d'ore prima? Alfonsina non contende la palma a nessuno, vuol solo dimostrare che anche il sesso debole può compiere quello che compie il sesso forte. Che sia un'avanguardista del femminismo che dà prova della sua capacità per reclamare più forte il diritto al voto amministrativo e politico?

Dunque, arrivare prima perchè, se tutti i maschi, meno uno, arrivano dopo, minuto od ora più o meno?

Tanto ormai il calore più intenso degli applausi è per lei, e il pubblico come quello di ieri al velodromo fiorentino, ha avuto la costanza di attenderla per tributarle. Ad ogni squillo di tromba annunciante un arrivo, la folla delle tribune e del prato si agitava tutta gridando: — E' Alfonsina, è Alfonsina!

Finalmente il 56. fu quello, e l'ingresso in pista di questa fragile creatura, che pur non tradisce lo sforzo, venne salutato da un'interminabile ovazione.

Ripeto, la cronaca è questa e non si muta. C'è già da sentire i ritornelli e le canzoncine a base di Alfonsina: i toscani non ci mettono nè sale nè pepe.

I primi spunti si son già sentiti in vetta a Piastre, dopo San Marcello, dove c'è una sorgente d'acqua freschissima, come la vena poetica di queste popolazioni: l'acqua del Bodro, anzi «l'acqua del Bodro» tal quale è scritto a grandi caratteri sopra la fontana. Il che mi ha confortato dell'ortografia di certe insegne lombarde.

Quanta cortesia, quanta gentilezza, c'è

L'articolo di Emilio Colombo su  
La Gazzetta dello Sport

## Quello che rimane da compiere

### TERZA TAPPA

Firenze - Roma . . . . . Km. 264.4  
Distanza da Milano . . . . . Km. 522.6  
Rimangono da percorrere . . . . . Km. 2096.6

### QUARTA TAPPA

Roma - Napoli . . . . . Km. 249.3  
Distanza da Milano . . . . . Km. 1141.9  
Rimangono da percorrere . . . . . Km. 2499.3

### QUINTA TAPPA

Potenza - Taranto . . . . . Km. 266.3  
Distanza da Milano . . . . . Km. 1407.2  
Rimangono da percorrere . . . . . Km. 2178.

### SESTA TAPPA

Taranto - Foggia . . . . . Km. 226.3  
Distanza da Milano . . . . . Km. 1437.5  
Rimangono da percorrere . . . . . Km. 1944.7

### SETTIMA TAPPA

Foggia - Aquila . . . . . Km. 264.3  
Distanza da Milano . . . . . Km. 1741.8  
Rimangono da percorrere . . . . . Km. 1649.4

### OTTAVA TAPPA

Aquila - Perugia . . . . . Km. 206.  
Distanza da Milano . . . . . Km. 2297.8  
Rimangono da percorrere . . . . . Km. 1344.4

### NONA TAPPA

Perugia - Bologna . . . . . Km. 280.7  
Distanza da Milano . . . . . Km. 2518.5  
Rimangono da percorrere . . . . . Km. 1063.7

### DECIMA TAPPA

Bologna - Fiume . . . . . Km. 414.9  
Distanza da Milano . . . . . Km. 2933.4  
Rimangono da percorrere . . . . . Km. 646.8

### UNDICESIMA TAPPA

Fiume - Verona . . . . . Km. 368.3  
Distanza da Milano . . . . . Km. 3301.7  
Rimangono da percorrere . . . . . Km. 280.3

### DODICESIMA TAPPA

Verona - Milano . . . . . Km. 268.3  
Distanza da Milano . . . . . Km. 3562.2

## Il percorso completo

Milano - Genova . . . . . Km. 508.3  
Genova - Firenze . . . . . Km. 307.8

Totale . . . . . Km. 908.3

**Le massacranti tappe che rimangono da fare da Firenze a Milano**

**sempre per lei una gran bella vittoria.**

Bologna, che vanta tante donne piene di grazia e di virtù, dovrà in tal caso annoverare tra le sue concittadine anche un'eroina. Una donna che mantiene la parola data non è roba di tutti i giorni né di tutte le epoche.

**D'altronde a quale scopo, per quale vanità sforzarsi d'arrivare un paio d'ore prima? Alfonsina non contende la palma a nessuno, vuol solo dimostrare che anche il sesso debole può compiere**



La maglia di Alfonsina Strada

**quello che compie il sesso forte. Che sia un'avanguardista del femminismo che dà prova della sua capacità per reclamare più forte il diritto al voto amministrativo e politico?**

Dunque, arrivare prima perché, se tutti i maschi, meno uno, arrivano dopo, minuto od ora più o meno? Tanto ormai il calore più intenso degli applausi è per lei, e il pubblico come quello di ieri al velodromo fiorentino, ha avuto la costanza di attenderla per tributarglieli. Ad ogni squillo di tromba annunciante un arrivo, la folla delle tribune e del prato si agitava tutta gridando: - È Alfonsina, è Alfonsina!

**Finalmente il 56, fu quello, è l'ingresso in pista di questa fragile creatura, che pur non tradisce lo sforzo, venne salutato da un'inter-**

**minabile ovazione. Ripeto, la cronaca è questa e non si muta. C'è già da sentire i ritornelli e le canzoncine a base di Alfonsina: i toscani non ci mettono, né sale né pepe.**

I primi spunti si son già sentiti in vetta a Piastre, dopo San Marcello, dove c'è una sorgente d'acqua freschissima, come la vena poetica di queste popolazioni: l'acqua di Bodro, anzi è <<l'acqua del Bodro>> a tal quale è scritto a grandi caratteri sopra la fontana. Il che mi ha confortato dell'ortografia di certe insegne lombarde. Quanta cortesia, quanta gentilezza, c'è. >>

**E ora dopo l'arrivo a Firenze: <<... Accolta da un applauso - ormai agli applausi si è abituata e come fa presto una donna - giunse anche Alfonsina Strada che pur, senza troppo commuoversi accolse un bel mazzo di rose galantemente offertole, con un vermouth, una tartina e non so quanti dolci, dall'on. Capanni [il sindaco di Firenze]. In sole due tappe la popolarità di quella di tutti i campioni assenti messi insieme [...]**

Ricevimento a Palazzo Vecchio, nientedimeno! Firenze

ha voluto compiere nel modo più solenne la sua espansiva ospitalità. Era curioso vedere raccolti nel magnifico e glorioso salute dei Cinquecento, dov'è stata fatta tanta storia d'Italia, partecipanti al Giro d'Italia. >>

**Alfonsina nasce da una famiglia povera il 16 marzo 1891 nelle vicinanze di Castelfranco Emilia. I genitori sono braccianti analfabeti, come del resto molti della campagna a quel tempo. È la seconda di dieci figli e, nonostante cresca in un ambiente molto povero, tra grandi difficoltà economiche sviluppò un carattere molto intraprendente e pieno di iniziative, dove la grande passione per la bicicletta cominciò ad avere un ruolo molto importante nella sua vita.**

A 10 anni imparò a pedalare ed a 14 partecipò di nascosto alle prime gare organizzate in provincia di Bologna. Nel 1907 a sedici anni si trasferì a Torino, una città in cui il ciclismo era radicato e dove le donne che lo praticavano non destavano motivo di particolare scandalo. Iniziò presto a gareggiare riuscendo addirittura a battere una famosa star dell'epoca, Giuseppina Carignano, in cui si guadagnò il titolo di "miglior ciclista italiana". Nella stessa città venne in contatto con Carlo Messori, che la portò al Grand Prix di Pietroburgo nel 1909, iniziando la sua brillante carriera ■

© Riproduzione riservata



TARIFFA PUBBLICITA'... VENERDI' 9 MAGGIO... Un numero: Cent. 20

La rigida formula che sprona gli assi consapevoli e conquista i giovani animosi promette alla rinnovata battaglia ardimenti e lauri nel nome dello sport

Gli atleti e la loro fatica

Il XII Giro d'Italia chiede agli sportivi il sacrificio... Gli assi hanno sempre avuto torto. In queste prove è variato, dal sereno...

tradizione emiliana e romagnola; il palagio della Terra rimprovera e la gioia dell'oligolite. Nel loro andare senza posa, durante le lunghe e lunghe, ed interminabili ore della impresa grave, poter essere di conforto assistenza all'incanto...

La corsa è individuale. Vi sarà dunque la Maripista di fronte al mare di Genova, Valenza, Zagona e Mainetti, oppure una delle « speranze » del Giro...

GLI ISCRITTI

- 1. PRATESI Ottavio - Livorno
2. ERBA Angelo - Milano
3. RIMAPONTI U. - Milano
4. GAGLIARDI B. - Livorno
5. MARTINETTO S. - Genova
6. SALA Enrico - Milano
7. GEMO Angelo - Torino
8. BASTI Giovanni - Milano
9. BESTETTI Piero - Niguarda
10. TRENTAORSI G. - Gorizia
11. BASTI Giovanni - Milano
12. CATTELL Livio - S. Dona di Piave
13. UGAGLIA Luigi - Cremona
14. BENEGLIA T. - Livorno
15. LEGGI Italiano - Livorno
16. BRENNI Giuseppe - Carate Brianza
17. FERDARIO Arturo - Milano
18. GAGLIARDI B. - Livorno
19. NAVA Zaverio - Bergamo
20. FASOLI Anselmo - Bergamo
21. GAGLIARDI B. - Livorno
22. DAL FUME B. - Imola
23. SANGIORGIO D. - Imola
24. RAIMI Antonio - Livorno
25. NANNINI Walter - Modena
26. TOMESANI Enea - Bologna
27. SCUCCHIERO V. - Montargnano
28. FRANCHINI Afr. - Arezzo
29. GOBBI Mario - Piacenza
30. DIMO Bartolomeo - Vigino Val d'A.

Non si può infatti pensare che, a colpo sicuro, Gagliardi e Gobbi riescano a fare meglio dell'altro giro: Trentarossi e del resto Fratesi; gli atleti di Gordini, Marinetto e Leggi; Dal Fume, Fiorini, Giuseppe, Bologna, Pavesi, del pugino biondo. In invece era, che si accendeva una sigaretta e si accendeva una loro eventuale vittoria. Non piano che qualcuno pensa già al facile predominio di Gordini, ed alla sua corsa divisione, al rispetto di « mastro Pavesi, del pugino biondo. In invece era, che si accendeva una sigaretta e si accendeva una loro eventuale vittoria.

La difficoltà del percorso e del regolamento Il numero delle tappe, della nostra grande prova è variato, dal sereno di oggi, ad oggi, da otto a dodici. Questa immutazione si è dovuta ad una serie di motivi, che non hanno nulla di eccezionale, ma che hanno una certa importanza. La decisione, almeno sportiva e intesa al riconoscimento dei diritti sportivi dei nostri fratelli del centro meridionale, ha portato contro gli interessi del centro, ad una serie di tappe, che avrebbe conseguito quest'anno un più facile successo. La Casa non avrebbero negato il loro aiuto, ma si sono accorti che una severa nei riguardi dei più probabili olimpionici ed infine l'« asse », che sembra disinteressarsi quest'anno al riconoscimento dei diritti sportivi dei nostri fratelli del centro meridionale, ha portato contro gli interessi del centro, ad una serie di tappe, che avrebbe conseguito quest'anno un più facile successo.

corridori e sportivi al seguito della prima tappa, troveranno immediatamente la nostra inaspettata difficoltà del percorso. Non meno agevole risulterà la seconda, a torto, e forse, quella aggravata dalla salita della Piatra, questa dalla famosa ascita di Riedhofen.

Questo convincimento personale si basa su due dati seri: il primo riflette i progressi realizzati da alcuni atleti che, pur essendo ancora giovani, hanno già impedito l'uscita di scena di alcuni altri. Il secondo è costituito dalla esperienza di Gordini, Marinetto, Leggi, Dal Fume, Fiorini, Giuseppe, Bologna, Pavesi, del pugino biondo. In invece era, che si accendeva una sigaretta e si accendeva una loro eventuale vittoria.

La Gazzetta dello Sport non può che deve sottacere che il XII Giro d'Italia è faticoso. Il vittorioso assistito, i vincitori di categoria, i migliori classificati, e tutti gli arrivati alla meta in tempo a tutti, potranno far ventiquattro giorni, andate fessi della loro impresa.

I nomi che compendiano la storia del Giro d'Italia



Il XII Giro d'Italia ha posto delle condizioni ai suoi probabili partecipanti: condizioni di parità fra concorrenti e concorrente. Onori uguali e oneri maggiori. Le speranze, le mezzogiorni, le « diseredati », hanno accolto il nuovo regolamento con un invito a festa. Si rileva invece qualche defezione da oggi in poi. Non importa. L'opera di rinnovamento non può né deve cessare di fronte alle difficoltà, del resto, non imprevedute.

Emilio Colombo. (Si vedano nella pagina accanto le altre notizie sul Giro).

in collaborazione con



**Organizza**

In occasione della  
**GIORNATA INTERNAZIONALE  
DELLA DONNA**



**Venerdì 8 Marzo 2024 - ore 11/13**

**Sala del Gonfalone - Regione Lombardia  
Grattacielo Pirelli - Via Fabio Filzi 22, Milano**

## *Sicurezza al femminile*

### **Convegno e Presentazione Opuscolo**

(Ideato da **Ketty Carraffa** e **Associazione Poliziotti Italiani**)

#### **Intervengono:**

**Cav. GERARDO VELOTTO** - Presidente Nazionale Associazione Poliziotti Italiani

**CATERINA CRAPANZANO** - Vice Questore Aggiunto (Milano)

**ALBA PARIETTI** - Conduttrice, Attrice, Opinionista

**MAIRA CACUCCI** - Consigliere Regionale della Lombardia

**EMILIANO BEZZON** - Scrittore, Ex Comandante Polizia Locale: Milano - Torino

**CRISTINA BRASI** - Psicologa Criminologa Forense. Analista Scientifica del Linguaggio non verbale

**LIVIA RONCA** - Giornalista, Conduttrice Televisiva (Telelombardia)

**CAMILLA OCCHIONORELLI** - Presidente Moica Milano (Movimento Italiano Casalinghe)

#### **contributo video**

**FRANCESCA CARUSO** - Assessore Regionale alla Cultura

**BARBARA MAZZALI** - Assessore Regionale al Turismo, Marketing territoriale e Moda

#### **Conduce:**

**KETTY CARRAFFA** - Reporter

Autrice de: "Il Made in Italy delle donne - La canzone di Marinella"

#### **Organizzazione:**

**MARIO TRITTO** (Associazione Poliziotti Italiani - Milano)

339 315 2284 - milanoapi@apipolizia.it

Comunicazione/stampa: carraffaketty2@gmail.com - 3382610554



**SPONSOR UNICO DELLA MANIFESTAZIONE E DELL'OPUSCOLO**

